

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 90 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiederà le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Giovedì 18 Febbraio 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si rimpingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno V. — N. 39

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
in arce signatos lura quod simas togant?

Omnes ergo simul crucis obstringatur amara:
Quae visis mundum, vincat et ipsa modo.
PARCIS ARCHIEP. UDINENSIS.

Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia

Atti del II° Gruppo Generale

N. 4975

Ai II. Gruppi regionali e diocesani.

Tra le deliberazioni del XIX Congresso Cattolico in relazione al nostro Gruppo, le più importanti, abbiamo detto nel nostro Comunicato, 16 gennaio p. p. numero 4887, sono sempre quelle riguardanti le *Unioni Professionali*; poiché sono queste che, con forma ammodernata secondo l'indole dei tempi nostri, rinnovano quell'ordinamento sociale che fece luminosamente grande quell'epoca, nella quale la *filosofia cristiana governava e popoli e Stati* e che tende a riordinare tutte le classi sociali sulla base corporativa, ispirata al soffio vivificante della dottrina e della morale cristiana.

E' per la particolare importanza di quelle deliberazioni, che, non ostante il cenno fatto ad esse ed alle *Unioni Professionali*, in quel Comunicato, crediamo bene di tornarci sopra più di proposito, toccando del capitale argomento i punti più importanti.

Il primo dei quali è, senza dubbio, la creazione delle *Unioni professionali stesse*; giacché, dopo il primo stancio di quattro o cinque anni or sono, ossia all'irrompere o impetuoso del torrente socialista, il lavoro nostro si è a questo riguardo molto affievolito. Forse la statistica nostra è molto imperfetta; ma il numero di 229 *Unioni Professionali*, che essa ci mette innanzi, è assolutamente troppo piccolo al grande ed universale bisogno di sociale riorganizzazione. (Vedi Atti XIX Congresso, pag. 8 in Nota).

E' dunque necessario riprendere il lavoro con tutta sollecitudine, per allargare più che è possibile questo numero, sicché in breve tutta una rete di *Unioni professionali* raccolga gli operai cristiani, per opporli alla dissolutrice opera socialista. Che se questa opera sembra oggi meno attiva ed intensa, ciò non deve essere una ragione di inazione anche per noi; anzi ci deve essere uno sprone, pensando che le difficoltà saranno minori, e più copiosi invece i frutti nel campo della riorganizzazione sociale.

Un altro punto importantissimo, specialmente in ordine all'atto fine da raggiungere, è quello che riguarda il modo pratico da tenersi per l'attuazione delle *Unioni professionali* medesime.

A questo riguardo sembra molto opportuno che i II Gruppi diocesani o regionali, secondo i casi ed i bisogni, provvedano a formare dei *Segretariati operai*, innanzi tutto per tutelare essi direttamente, in mancanza di altri enti fatti per lo scopo, tutti gli interessi dei lavoratori; poi per attendere in modo particolare alla creazione delle *Unioni professionali*, là dove se ne sente maggiore il bisogno ed il terreno si presenta più propizio. Tali *Segretariati*, anche create le *Unioni professionali*, non dovrebbero sparire, ma rimanere come centri direttivi e coordinatori, almeno fino a che l'organizzazione stessa delle *Unioni* non sia progredita e completata così da non aver più bisogno di esterni aiuti.

Nè si creda che tali *Segretariati* possano soppiantare i II Gruppi; perchè di questi è così vasto il campo di azione, che, anche sollevati un po' per quello che riguarda la riorganizzazione professionale, avranno sempre troppa materia da occuparsi della propria attività; e d'altra parte anche dei *Segretariati* dovranno essi sempre aver cura, perchè raggiungano sicuramente l'importante scopo, per cui li avranno creati e fatti nascere.

Nè si deve trascurare un altro punto ancora della maggiore importanza pratica per la istituzione delle *Unioni professionali*, la graduale evoluzione, il naturale perfezionamento delle *Società di mutuo soccorso*.

Tali società, come oggi per lo più sono formate, risultano dalla riunione indistinta di operai di ogni genere, e pensano quasi solamente al mutuo soccorso, nei casi di malattia. Ora ognuno vede come quel genere di costituzione, e questo modo di provvedere al benessere operaio, sono ancora primitivi e per nulla rispondenti al progresso delle idee e dei bisogni del momento presente. D'altra parte, il migliorare questo stato di cose non si presenta molto difficile. Imperocché ogni-

no vede come la Società di mutuo soccorso, con piccolo sforzo, può pensare alla difesa, alla tutela degli operai e dei loro interessi morali e materiali, sia nell'ordine professionale, sia in quello civile e religioso.

Il che tanto più facilmente potrà ottenersi, quando la Società stessa procuri di migliorare, un poco per volta, anche l'interna sua costituzione, dividendo i propri soci per gruppi rispondenti alle arti, mestieri, professioni che i soci stessi esercitano. A questi gruppi, a noi sembra, non sarà difficile, anzi sarà naturale, che vengano ad aggiungersi anche altri operai delle medesime classi od affini, i quali, un poco per volta, saranno tratti ad usufruire ancora del mutuo soccorso, scopo primo della Società stessa. Che se anche restassero fuori da esso, bene si capisce come la Società, e per numero e per azione, verrebbe ad acquistare una larghezza di vita e di azione ben vicina a quella di una *Unione professionale*, senza che essa nulla abbia perduto della primitiva consistenza.

A preparare la strada alle *Unioni professionali* anche un altro modo si presenta come particolarmente acconcio, ed è quello di riunire gli operai di classi omogenee od affini per scopi economici, mediante *Cooperative* od altre associazioni consimili; giacché si può star sicuri che da queste associazioni si sentirà il bisogno e si troverà il modo di unirsi ancora per scopi professionali, anzi per tutto quanto può concorrere al miglioramento degli operai medesimi.

Con questi accorgimenti noi crediamo che quella rete di *Unioni professionali* che raccoglie tutti gli operai cristiani, di cui parlavamo più sopra, non resterà gran tempo un pio desiderio, ma diverrà ben presto, come ci auguriamo, un consolantissimo fatto.

Intanto però, per preparare l'attuazione di un altro desiderato del Congresso di Bologna, quello di formare una *Federazione nazionale* di tutte le *Unioni professionali*, ci permettiamo di insistere nuovamente perchè i II Gruppi dieno opera a formare una statistica più che è possibile esatta delle *Unioni* stesse, sia delle già esistenti, sia di quelle che mano mano si andranno loro aggiungendo. Senza di questa statistica è impossibile dar mano ad un'opera che, se attuata darà non piccoli frutti, per essere attuata presenta molteplici difficoltà.

Noi speriamo che questo nostro pratico indirizzo vorrà essere dovunque apprezzato, come si conviene, non solo colle parole, ma, quello che è più, coi fatti, dei quali abbiamo estratto bisogno, se vogliamo salvare la società, instaurandola in Gesù Cristo.

Bergamo, 13 febbraio 1904.

Il Presidente
ST. MEDOLAGO ALBANI.

Notizie Vaticane

Un dono del Santo Padre.

Roma, 17. — Il Santo Padre ha mandato al Comitato per l'erezione del campanile di Santa Croce di Padova una coppa artistica in argento dorato con fregi e smalto, in stile bizantino.

Il Santo Padre volle in tal modo concorrere alla pesca di beneficenza che sarà prossimamente indetta dal Comitato, per ultimare i lavori dell'erigendo campanile di Santa Croce.

Nuovo Vescovo.

Roma, 17. — Mons. Kirsternei, canonico di Magonza, fu dalla Santa Sede nominato Vescovo di quella città.

Cose di Corte e di Governo

Le peripezie di un Regolamento.

Roma, 17. — L'ufficio della Agenzia Italiana conferma che Orlando non insisterà sul regolamento Nasi per l'istruzione primaria. Diramerà anzi presto una circolare per regolare le norme per gli esami per titoli di direttore didattico: in seguito penserà al nuovo regolamento.

Sul riposo festivo.

Roma, 17. — Gli on. Cabrinì, Alessio e Montemartini esaminano gli ultimi memoriali pervenuti intorno al riposo festivo. Essi chiederanno che il progetto sia tosto discusso appena terminata la discussione del progetto di legge per la Basilicata.

Il caso Terzi alla Camera.

Roma, 17. — Gli onorevoli Cabrinì, Todechini e Succi hanno presentata una interrogazione circa il trasferimento in

altri reggimenti degli ufficiali del 5° Alpini per il caso Terzi.

Il governatore dell'Eritrea.

Massaua, 17. — Il governatore Martini è partito per l'Italia.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 17 febbraio).

La seduta ordina non offre alcuna particolarità. Si svolsero alcune interpellanze e si continuò la discussione del progetto legge per provvedimenti nella Basilicata.

Pel salvataggio dell'on. Nasi

Roma, 17. — Oggi alla Giunta generale del bilancio il presidente Vendramini ha annunciato di aver ricevuto la comunicazione del presidente della Camera circa le due lettere a questi dirette dagli on. Bissolati e Cicotti.

L'on. Vendramini ha dichiarato che la sottogiunta dei Consuntivi se n'è occupata in due sedute. La sottogiunta, di cui sono relatori gli on. Rizzetti e Saporito, ha già chiesto per proprio conto al ministro della P. I. l'elenco domandato dagli on. Bissolati e Cicotti; ma il ministro della P. I. ha risposto che si sta preparando l'elenco dei maestri sussidiati.

Vendramini ha quindi comunicato la deliberazione presa ieri dalla sottogiunta dei Consuntivi colla quale si stabilisce di richiedere sia al ministero, sia alla Corte dei Conti tutti i documenti necessari. Ma quanto alle comunicazioni in qualsiasi forma da parte di deputati la sottogiunta del bilancio non ritenendosi autorizzata a farlo sopra semplice richiesta di un deputato, se ne rimette per una decisione alla Giunta generale del bilancio.

Su questo punto si è aperta la discussione alla quale hanno preso parte in vario senso molti deputati componenti la Giunta generale del Bilancio. La discussione essendo divenuta arruffata si è dovuto sospendere la seduta, ripresa la quale si è raggiunto l'accordo sopra il seguente ordine del giorno formulato dall'on. Grippo:

« La Giunta generale del bilancio prenda atto della deliberazione della sottogiunta di ricevere per le proprie indagini i documenti della spesa riflettenti i capitoli indicati nelle due lettere degli on. Bissolati e Cicotti per gli esercizi 1901-02 e 1902-03 e ritenga non essere nelle sue attribuzioni di comunicare ai singoli deputati documenti da essa esaminati nell'esercizio delle sue funzioni, salvo ad esibirli come allegati nelle rispettive relazioni che presenterà alla Camera ».

Questa deliberazione sarà presentata alla presidenza della Camera per eventuali ulteriori provvedimenti.

E così tra gli ingranaggi della burocrazia le ingiustizie di Nasi saranno disperse.

Note e commenti

Il nuovo Gran Maestro.

La massoneria cessa di portare... il lutto per le dimissioni di Ernesto Nathan da Gran Maestro; essa ha ora il suo Pontefice, il repubblicano scultore Ettore Ferrari.

La sua elezione è avvenuta a grande, anzi grandissima maggioranza; dicono i giornali che sul suo nome si trovarono d'accordo ben 2059 rappresentanti di loggie massoniche.

La triste e malefica influenza della setta è tuttavia vivissima; la massoneria si è infiltrata con arti sagaci e subdole attraverso a tutti i meati della nostra vita pubblica si è annidata nelle amministrazioni piccole e grosse, ha acquistato un potere politico notevolissimo, è penetrata nell'organismo dei ministri specialmente in quello della Pubblica Istruzione che si può dire completamente in sua mano. Questo il fatto sconcertante e grave che non è ipotesi di esaltati o di gente che vede la massoneria in ogni cosa, ma è invincibilmente provato dal numero rilevante dei rappresentanti delle loggie massoniche che votarono la nomina del Ferrari.

L'altro giorno un giornale francese aveva un lungo articolo sull'influenza della massoneria nella storia del passato secolo, articolo che prendendo occasione da uno studio accurato in proposito, metteva in luce la enorme forza esplicata dalla setta sugli avvenimenti storici.

Chi scriverà la storia dei tempi nostri constaterà alla sua volta, come lo storico francese, gli intrighi, le prepotenze e tutte l'influenza malvagia della setta nel momento presente.

Non illudiamoci, è vano sperare in un avvenire della nostra patria, migliore del presente, è vano sperare — umanamente parlando — nella pacificazione religiosa

fino a quando la setta nera e perversa avrà modo e forza di entrare nella vita pubblica. Ogni sforzo buono si rompe contro questo potere misterioso che ci pesa addosso come un abito di ferro, potere che gli italiani dovrebbero con un'intesa energica e collettiva, ridurre alla impotenza ed all'annientamento.

Le loro frottole.

Perché i lettori si facciano una idea delle frottole che il giornalismo liberale si diverte a mettere in circolazione, leggano la seguente comunicazione da Roma: « Malgrado tutte le eventuali smentite l'Agenzia libera dice essere certo che il papa ha deciso di togliere il non expedit per le future elezioni politiche. Anzi alla vigilia delle elezioni un comunicato papale ordinerà a tutti i cattolici di fare il loro dovere di cittadini. Il partito clericale dovrà presentarsi in tutti i 508 collegi e scendere in lotta con un programma moderno. Pio X ha detto che il partito cattolico non deve essere retrogrado, ma deve trovarsi all'altezza dei tempi. Il primo compito dei cattolici sarà quello di combattere i socialisti e i massoni. In Vaticano hanno fiducia di avere nella futura Camera un centinaio di deputati cattolici. La Santa Sede e il partito cattolico hanno stabilito di dare ai deputati loro un'indennità ».

Scomettiamo che la notizia dell'indennità farà diventare clericali per lo meno una metà dei 508 che attualmente si trovano a Montecitorio: il che, come si capisce, semplificherà di molto il compito del nostro partito alla vigilia delle prossime elezioni. E' settimana grassa.

Pel centenario di s. Gregorio

Il Comitato per le feste centenarie gregoriane continua alacramente i suoi lavori. E' noto che il culmine delle feste consisterà nella solenne Messa gregoriana, detta « degli Angeli » che sarà eseguita a voce di clero e di popolo l'11 aprile, pontificando il Sommo Pontefice Pio X nella basilica Vaticana.

A questa solenne affermazione della riforma dell'arte sacra precederà, nei giorni immediatamente precedenti, il Congresso storico liturgico indetto dal Comitato costituito a Roma, al quale si unirà anche il V Gruppo dell'Opera dei Congressi « Arte Cristiana » come già fu annunciato durante il Congresso di Bologna.

La riuscita di questo convegno di doti promette di essere piena, se si ha da giudicare dalle adesioni venute già numerose e autorevoli.

Al periodo delle feste sarà premesso un corso di conferenze, tenute dalla più spiccate personalità atte ad illustrare l'era gregoriana nei molteplici aspetti ch'essa presenta.

Speciali funzioni saranno celebrate nelle chiese di Roma, dove esistono memorie del santo: così saranno fatte successivamente solenni funzioni religiose nella chiesa della Vallicella che è specialmente a s. Gregorio dedicata; nella basilica di s. Maria Maggiore dove erano dirette le celebri processioni espiatorie iniziate dal santo; nella chiesa di s. Gregorio al Monte Celio, che conserva di lui moltissimi ricordi e la stessa cattedra pontificale; nella basilica di San Paolo, dove per disposizione del santo arsero e ardono le lampade votive, e finalmente alle catacombe di Domitilla dove s. Gregorio pronunciò la celebre omelia in onore dei Santi Nereo e Achilleo, martiri insigni.

Epilogo delle feste sarà poi l'esecuzione del nuovo Oratorio perosiano, il *Giudizio universale*.

Le confusioni socialiste

Il congresso regionale socialista di Brescia tenutosi in questi giorni, è venuto a portare un'altra e forte conferma a quello che abbiamo tante volte osservato che il socialismo è amante delle pose, delle frasi, della retorica mentingaia, ma in pratica poco o punto si cura bene effettivo del proletariato.

Le divergenze tra trasformisti e rivoluzionari che si sono approfondite si gravemente a Brescia sino ad essere quasi un preludio ad una scissura formale e definitiva, hanno distratto i socialisti dall'occuparsi sul serio degli interessi operai. E lo rivelò lo stesso Filippo Turati « un che ha il torto di non sapere tacere la verità ai suoi compagni di partito » il quale con quella sua parola fustigatrice disse che il socialismo ha ingannato e sedotto il proletariato.

Raccogliamo la frase, essa ribadisce la nostra tesi; dopo tutto il putiferio, il tumulto, l'incrociarsi di frasi aspre e talora offensive che volarono nell'aula del congresso di Brescia, che cosa resta al povero proletariato che crede ciecamente al socialismo come alla sua salute?

La conclusione agli operai intelligenti e seri.

Sul teatro della guerra

Un po' di storia del Giappone.

Come tutte le origini, quelle del Giappone ci appaiono molto oscure. Le cronache che narrano le tradizioni molto tempo dopo i fatti, rivestono questi fatti antichi di un carattere meraviglioso, fanno intervenire dei geni nelle vicende umane, e ci lasciano ignorare quello che alla scienza soprattutto importerebbe di sapere, cioè le prime relazioni fra le popolazioni ancora selvaggio dell'arcipelago e quelle del continente.

La storia propriamente detta non incomincia che nel terzo secolo coll'introduzione dei caratteri ideografici cinesi. In quell'epoca, probabilmente nell'anno 285, il coreano Vomin o Voni introdusse nel Giappone i libri cinesi. Nel secolo ottavo, regnando Kan-mou, la capitale fu trasportata a Kioto.

Rivoluzioni intestine obbligarono l'imperatore a investire uno dei suoi dignitari del supremo potere militare: di qui l'origine del *Chogoun* titolo che significa generalissimo. Da questa divisione del potere sorse l'errore, sparso generalmente anche tra noi e che perdurò fino a questi ultimi anni, che esistessero nel Giappone due imperatori, l'uno incaricato del potere religioso, al *Cho-goun* il civile.

Le potenze ammettendo, nell'intricato imbroglio delle potenze giapponesi, la leggenda dei due sovrani temporale e spirituale, avevano firmato col *Cho-goun* tutti i trattati. Ma appena vennero aperti i porti agli stranieri, i *daimis*, che con impazienza sopportavano l'autorità del *Cho-goun*, gli negarono ogni diritto di far trattative senza il consenso del *Mikado* e suscitavano contro di lui il sentimento popolare ostile allo straniero.

A più riprese le potenze europee dovettero intervenire nelle lotte intestine che laceravano il paese allo scopo di far rispettare i trattati o di vendicare l'uccisione dei loro connazionali: la storia ricorda il bombardamento e la distruzione di Kagosima capitale del principe di Satzouma, fatta dagli inglesi il 15 agosto 1863; la distruzione delle batterie del principe di Nagato nello stretto di Simonoski nel luglio 1863 operata dall'ammiraglio Jaurès e nel settembre del 1864 dalle squadre francese, inglese, olandese e americana.

Finalmente il partito del *Mikado*, appoggiato dai quattro potenti principi di Satrouma, Hizen, Tiza e Nagato, vinse le schiere del *Cho-goun*, il quale, sconfitto a Fousimi, presso Kioto, il 27 gennaio 1868, fuggì a Yedo e restituì al *Mikado* l'integrità del potere.

Nel marzo seguente il *Mikado* appare improvvisamente sulla scena politica e — cosa più strana — onorandoli della presenza della sua sacra persona, riceve in solenne udienza nel suo palazzo di Kioto i rappresentanti della Francia, dell'Olanda e dell'Inghilterra (23 e 26 marzo). Riconosciuti dalla sua sovrana autorità, i trattati ebbero il pristino valore.

In pochi anni cadde tutto l'antico regime feudale, scomparendo le ultime tracce per lasciare il posto a un governo centralizzatore. Sul finire del 1868, il *Mikado* per indicare che i mutamenti avvenuti erano irrevocabili abbandonava la città santa di Kioto e trasferiva la sede dell'impero a Yedo, chiamata poi Tokio, cioè la capitale dell'est. Due anni dopo, i quattro potenti principi sullydatti, rimettevano al *Mikado* il governo e l'amministrazione delle loro provincie. Episodio culminante della rivoluzione, fu la rivolta dei marinari della flotta, i quali, fedeli al *Cho-goun*, si ritirarono a Hakodate e vi si mantennero fino nel giugno del 1869.

Prima della rivoluzione del 1868, il Giappone era diviso in regioni o circuiti e questi in provincie; antiche divisioni politiche, indicate ancora da alcune espressioni dell'odierno linguaggio, che corrispondevano a regioni naturali. Raramente i fiumi segnavano i limiti delle provincie, le quali per lo più erano separate da altre catene di montagne, difficili a valicarsi. Nelle provincie montuose, nel paese di Sinano per esempio, le suddivisioni sono determinate dal rilievo del suolo.

La vita del popolo giapponese si sviluppava in modo differente da un territorio all'altro. Anche il patriottismo lo-

cale e il sentimento particolarista ebbero, in ogni epoca, una parte preponderante nella storia del Giappone. Per distruggere questo spirito di parte e far dimenticare la tradizione, le antiche provincie, dopo la rivoluzione, cedettero amministrativamente il posto a dipartimenti (Ken) suddivisi in distretti (Kōri o gōri) senza fare conto alcuno delle frontiere fisiche o storiche. Oggi il Giappone è diviso in 49 Ken.

Solamente dopo la metà del trascorso secolo il Giappone ha abbandonato la sua propria civiltà e le sue tradizioni nazionali per adottare i costumi e la civiltà europea dalla quale ha tolto la costituzione politica, l'amministrazione, il sistema giudiziario, la legislazione, il diritto di proprietà, l'esercito, la marina, le poste, i mezzi di comunicazione, la stampa, le monete, le usanze, e il riposo domenicale.

L'Inno giapponese.

Si credeva fino a poco tempo fa che il canto nazionale più vecchio fosse quello cinese, ma ora il Giappone ha il privilegio di possedere l'Inno più antico anche di quello inglese *God save the King*, che data dal 1741.

La prima strofa dice presso a poco così: « Che il Sovrano nostro — Regni mille anni — Poi ancora ottomila anni — Finché le pietre non saranno diventate rocce — E condensate le schiume ».

Questo canto si chiama in lingua del paese *Kimigayo* (Regno del Sovrano), e riuscì vincitore in un concorso.

In tutte le scuole è obbligo dei maestri d'insegnarlo agli allievi prima di ogni altra cosa. Non è un canto di guerra, non l'improvvisazione banale di un poeta del cuore, non un inno di vittoria, ma è l'affermazione della fede di un popolo, il devoto omaggio di una nazione al suo principe.

NEI BALCANI

Situazione sempre più allarmante.

Albanesi e turchi in conflitto.

Salonicco, 17. — Il primo e immediato contraccollo del conflitto russo-giapponese lo si ha nei Balcani.

Cirolano le voci più strane di sconfitte russe che dimostrano il lavoro della fantasia. Poiché mancano qui giornali quotidiani, l'agenzia nazionale di Costantinopoli ha organizzato un servizio di telegrammi che si pubblicano in bollettini.

Attivamente si lavora da parte delle agenzie russe e austriaca per imporre alla Turchia riforme immediate. Ma d'altra parte gli albanesi organizzano leghe per opporsi ad alcune di queste riforme.

A Pakova anzi scoppiarono dei disordini. Tre battaglioni turchi si trovano circondati dagli albanesi armati.

Gli albanesi si sono sollevati rifiutando di pagare la nuova tassa sul bestiame. La compagnia delle ferrovie orientali ha ricevuto ordine di tener il suo materiale a disposizione dell'autorità militare per il trasporto di dieci battaglioni di fanteria e cinque squadroni di cavalleria e materiale di artiglieria.

Filippopoli, 17. — La guerra nell'estremo oriente ha incoraggiato il rigore dei turchi verso i bulgari che sono impediti a passare la frontiera. E' opinione generale che questa situazione può creare complicazioni.

La questione dei telefoni

Le punizioni - I provvedimenti.

Roma, 17. — In seguito alle risultanze dell'istruttoria sulle irregolarità nel servizio telefonico, il comm. Antonio Migliorini, direttore generale delle Poste e dei telegrafi, è stato collocato a riposo d'autorità. Altri provvedimenti consimili a carico di tre capi divisione dello stesso ministero sono in corso.

Il provvedimento fa onore al ministro Stelutti Scala il quale, ha dimostrato di saper colpire senza esitanze, i grossi paveri del suo dicastero, colpevoli di non aver compreso le gravi responsabilità in-

renti al loro grado credendo possibile di sfruttarne solo i benefici.

La *Tribuna* occupandosi dell'inchiesta telefonica dice: « Il ministero per non tediare la Camera non volle enumerare la lunghissima serie di infrazioni e irregolarità constatate e se lo avesse fatto avrebbe messo bene in evidenza che l'inchiesta fu tutt'altro che superficiale, ma si spinse alle investigazioni più dettagliate come impone la legge e i regolamenti che obbligano il ministero a mantenere per il servizio telefonico una più oculata vigilanza ».

Si mettano in grado le società di adempiere ciò che prescrivono le leggi ed i regolamenti e si faranno contenti il pubblico e il ministero e miglioreranno i propri guadagni esse stesse. All'infuori di ciò le difese cavillose di alcuni non fanno che esasperare gli udenti e compromettere il servizio ».

Pare che anche presso l'agenzia telefonica di Firenze si sarebbero riscontrate gravi irregolarità del genere di quelle di Venezia. Il ministro Stelutti-Scala anche per Firenze adotterà provvedimenti identici a quelli presi a Venezia.

Roma, 17. — Con ordine di servizio in data d'oggi il ministro delle poste e telegrafi ha stabilito che a decorrere da domani 18 sino al nuovo ordinamento dei servizi del ministero la divisione VI (telefoni) e la direzione nelle costruzioni sono posti sotto la diretta dipendenza sua e del sottosegretario di stato.

Notizie italiane

Le solite dei socialisti.

Trani, 17. — Ieri i socialisti organizzarono una mascherata offensiva per Bettolo, l'esercito e la magistratura. I cara-

binieri li invitarono a smettere, ma i socialisti si ribellarono. I carabinieri strati da folla minacciosa, dovettero adoperare le daghe. Avvennero tafferugli in varie parti e si fracassarono i vetri di molti magazzini. Si operarono 22 arresti. Molti altri rivoltosi sono latitanti.

Un'altra mascherata che riesce fatale.

Palermo, 17. — Giunge notizia da Piazza Armerina che ieri, avendo proibita la polizia una mascherata allegorica al progetto di ferrovia in Piazza Armerina, avvennero gravi tumulti. La mascherata uscì ugualmente, e fu assalita da certo avvocato Bonanno coi suoi amici. Intervenne la truppa, ma fu accolta a sassate. Il maresciallo Berti fu ferito alla fronte, fu ferito pure il maggiore comandava la truppa e vari agenti e soldati. Allora contadini e zolfisti, messo da banda ogni odio di parte, si unirono per sopraffare la forza pubblica.

Neanche alla carica alla baionetta i dimostranti si arresero. Si esplosero colpi in aria, ma la sassaiuola non cessò. Altri soldati furono feriti e fu fatto fuoco sulla folla. Alle detonazioni tutti fuggirono, lasciando a terra 2 morti e 12 feriti.

Notizie estere

I viaggi di Guglielmo.

Berlino, 17. — Fu stabilito e ordinato all'Hohenzollern Imperiale di preparare le provvigioni in modo da essere pronto a partire da Kiel la settimana ventura col l'Imperatore Guglielmo. La nave sarà scortata dall'incrociatore *Principe Enrico* per una crociera sul Mediterraneo.

Una sollevazione contro i bianchi.

Londra, 17. — Una nota comunicata ai giornali segnala una grande sollevazione contro i bianchi nella Nigeria.

Nell'Estremo Oriente

La flotta russa distrutta.

Londra, 17. — La *Standard* ha da Tientsin: Nello scontro fra le navi russe e giapponesi, di cui si avvertiva il rumore del cannoneggiamento, otto navi russe sarebbero state affondate e 10 catturate. La flotta giapponese si troverebbe presso Dalny.

Alexieff lascia Porto Arturo.

Londra, 17. — L'agenzia Reuters ha da Newchuang, 16: I russi rinforzano le fortificazioni a N-wchuang. Alexieff ha lasciato Porto Arthur insieme col suo stato maggiore diretto a Karbine. Ora si trova a Mukden (in Manchuria).

Sempre battuti!

Londra, 17. — Si ha da Tokio: Si annunzia che le torpediniere giapponesi il 14 attaccarono i russi a Port Arthur. Si crede che una nave russa sia rimasta danneggiata.

Il Daily Chronicle ha da Shanghai: Il consolato russo fu distrutto ieri da un incendio.

Presi tra' ghiacci.

Tokio, 17. — I giapponesi provenienti da Wladivostok dicono che quella città non è in grado di resistere all'attacco. Dieci torpediniere russe sono chiuse fra i ghiacci.

Un proclama di Alexieff.

Port Arthur, 17. — Alexieff diresse alle truppe russe di terra e di mare il seguente ordine del giorno:

« Valoroso esercito, valorosa marina! Ora che gli sguardi dell'adorato Sovrano, di tutta la Russia, di tutto l'universo sono rivolti a noi, dobbiamo rammentarci che abbiamo il sacro dovere di difendere lo Czar, la patria russa, grande potenza. Se il nostro nemico è forte, ciò deve darci nuove forze per lottare contro di lui. Grande è la devozione del soldato e del marinaio russo; il nostro esercito e la nostra marina ricordano molti nomi celebri che debbono servire di esempio al momento attuale. Dio protesse sempre la patria russa nelle cause giuste e la proteggerà anche ora. Ci uniamo dunque per continuare la lotta! Che ognuno di voi conservi la tranquillità di spirito necessaria per meglio adempiere il proprio

dovere e contando sull'aiuto dell'Onnipotente adempite ciascuno il vostro compito, rammentandovi che la preghiera di Dio e il servizio dello Czar non sono mai perduti. Viva l'Imperatore, viva la Russia; Dio è con noi. Urà! ».

Una prossima grande battaglia.

New York, 17. — Il *New York Herald* ha da Cefù: Un leggero scontro ebbe luogo tra torpediniere a colpi di fucile. Nessuna avaria. I rinforzi russi dirigono rapidamente verso lo Yalu dove si attende una gran battaglia.

Grandi operazioni.

Londra, 17. — Tanto i giapponesi quanto i russi fanno delle grandi operazioni militari aventi per obiettivo Porto Arturo, la foce del Yalu, Chemulpo e il golfo di Liaotung.

La situazione in Corea.

Seoul, 17. — Il numero delle diserzioni aumenta nell'esercito coreano. I soldati armati attaccano e saccheggiano i villaggi.

I missionari europei di Sougchin e di Hamhung sono stati invitati a mandare le donne e i fanciulli a Gensan.

Il contegno dubbioso della Cina.

Preoccupazioni delle potenze.

Londra, 17. — Pare esista tra la Cina e il Giappone un trattato segreto, pel quale la Cina si sarebbe obbligata di entrare in campagna a favore del Giappone, date certe circostanze.

Tientsin, 17. — Il generale francese, decano dei comandanti esteri, ricevette l'informazione che le truppe cinesi partirono immediatamente da Paotingfu per i distretti di Kuickao e Kaopangson.

Londra, 17. — Il *Times* ha da Pechino: La distribuzione dei fogli che recano notizie della guerra è stata vietata allo scopo di non eccitare le popolazioni.

Londra, 17. — Il *Morning Post* ha da Washington: Il dipartimento di Stato fu ufficialmente informato che l'Inghilterra, la Germania, la Francia e l'Austria-Ungheria inviano alla Russia una nota analoga a quella di Hay relativamente alla entità amministrativa della Cina. Il detto giornale aggiunge che anche l'Italia sta per inviare alla Russia una nota analoga.

conservati con una cura gelosa, trionfanti in mezzo alle vicissitudini del tempo, e sui quali da anni ed anni il signor Dalzon faceva su le fife, ma sempre invano.

I mobili massicci di noce, a modanatura grossolana, le casse un po' tarlate, le pentole coi coperchi di rame scintillanti, i piatti ornati di figure, di galli rossi, di rami di foglie verdi, le brocche, le ciotole di stagno lucente, i barilotti cerchiati di ferro, l'antica madia dove si impastava il pane, i mazzi delle chiavi enornate appiccate a certi uncini originali, davano a quell'ambiente un'aria tutta medioevale. E al considerare quegli oggetti curiosissimi, disparati, disposti ancora nel medesimo ordine in cui erano forse trecento anni prima, l'illuso visitatore si aspettava quasi di vedere all'improvviso entrare un gentiluomo col felpo piumato, cogli sbalzi al giubbotto, seguito da un paggio in giustacuore di velluto, oppure qualche ugonotto colla casacca di bufalo e il collare di ferro, bestemiando nel mopo più triviale e malmenando servi e valletti.

Davanti alle brage ardenti del camino oggi, come allora, si muove il gigantesco

La proposta degli Stati Uniti di proclamare la neutralità della Cina ha per iscopo di localizzare il conflitto russo-giapponese. Uno scambio di idee è in corso fra le potenze per concretare una formula, la quale — pure escludendo la Manchuria dalla dichiarazione di neutralità — non pregiudichi il principio della sovranità della Cina su quella provincia.

L'Austria e il Portogallo aderirono pure alla nota Hay relativa alla limitazione delle ostilità.

Le neutralità compromesse?

Londra, 17. — Il *Daily Mail* ha da Amburgo: Le autorità tedesche autorizzarono il passaggio di 11 navi da guerra russe pel canale di Kiel, che in caso di bel tempo passerebbero per lo stretto.

Lo *Standard* ha da Tokio che la fornitura di carbone fatta alle navi russe a Gibuti è qui molto commentata. Il governo francese ha spiegato che aveva autorizzato questa fornitura prima della dichiarazione di guerra.

Pietroburgo, 17. — Nei circoli militari si dice che il generale Ivanov ha ricevuto l'ordine di fare preparativi in vista di un'azione contro l'India nel caso che l'Inghilterra adottasse un'attitudine apertamente ostile verso la Russia o tentasse qualche impresa a pregiudizio della Russia nella Persia o nel Tibet.

Parigi, 17. — Il *Figaro* ha da Angoulem che un ordine del ministro della guerra ai comandanti di corpo e di guarnigione prescrive le misure per la mobilitazione eventuale dell'esercito attivo. Gli ufficiali ed i sott'ufficiali in permesso sono stati invitati a ritornare al loro corpo.

Se vere — queste ultime notizie sarebbero le più allarmanti, perchè indicherebbero che i propositi di neutralità sarebbero infranti e che il conflitto russo-giapponese starebbe per gettare le nazioni principali del mondo in una spaventosa conflagrazione.

Quanto poi alle altre notizie circa le perdite dei russi e le vittorie dei giapponesi, bisogna riceverle tutte con beneficio dell'inventario. Di fatti, le notizie di fonte inglese sono per i giapponesi; quelle di fonte francese sono per i russi. E in ciò sta la spiegazione dell'enigma. Tanto più che si sa il rigoroso divieto fatto dalla Russia e dal Giappone ai giornalisti di seguire da vicino la guerra e si sa ancora essere in mano della Francia e dell'Inghilterra il proparare buone o cattive notizie. Nelle quali non ultimo interesse hanno i borsisti. E chi sa quanti telegrammi da Chemulpo, da Tokio, da Port Artur ecc. sono stati redatti nell'alto mondo bancario d'Europa!

Sull'esito della guerra nulla ancora di certo si può prevedere. E uno scontro decisivo non si potrà avere se non fra cinque o sei settimane. Questo è il positivo.

Il III Congresso professionale Catt. di Milano

Torniamo a ricordare ai nostri lettori ed amici che a Milano nei giorni 27-28 febbraio corr. si terrà il III Congresso professionale cattolico dell'Italia settentrionale.

Per il Congresso dalle reti Adriatica e Mediterranea vennero concessi i ribassi ferroviari nelle seguenti misure:

fino a 200	chil. riduzione del	40 0/0
da 200 a 400	"	50 0/0
oltre 400	"	60 0/0

Per ottenere la riduzione occorre presentare alla stazione di partenza il modulo speciale che va richiesto (mediante invio di 50 centesimi) alla commissione del Congresso, Milano, via Bossi 4.

Il biglietto ha validità dal 20 febbraio a tutto il 3 marzo.

La Presidenza del Congresso.

L'illustre prof. Giuseppe Toniolo ha accettato la presidenza del Congresso.

girarosto, carico di volatili e di pezzi di carne.

Dalle casseruole, posate sui fornelli del focolare, si sprigionavano profumi così fragranti, da risuscitare un morto; sulle tavole erano disposti qui dei cestelli riboccati di frutta vermiglia, di pasticcini, di squisiti confetti, là delle bottiglie polverose, col polizino a vari colori, fra le quali le più preziose, come appunto si conviene, non portavano nessuna carta, nessun nome.

Il conduttore del *Pavone bianco* parve costernato allorché Giovanni, con un allegro sorriso alle labbra, varcò la porta di quella cucina magnifica, tendendo la mano all'albergatore.

« O! padron Zenone Ratiffe, nozze e festino! esclamò Senescal. I vostri stufati fanno venir l'acquolina in gola col solo odore, e codesti arrosti succolenti son proprio fatti per dilatare gli stomaci più ribelli. Ed ora, caro il mio ospite vorrei essere servito subito, là, alla mia piccola tavola. Voi siete sempre stato bene durante la settimana? »

« La è domanda da fare a voi, rispose Zenone con aria punto cortese. — Oh! oh! abbiamo le paturnie, caro

Vice-presidenti saranno l'avv. Angelo Moro di Como, presidente del II gruppo regionale, ed un rappresentante della classe operaia. L'ufficio di segreteria verrà disimpegnato dalla segreteria del *Fascio Davide Albertario*.

Il II Gruppo generale dell'Opera dei Congressi ha raccomandato il Congresso con la seguente lettera circolare indirizzata ai Presidenti dei II Gruppi diocessani:

N. 4955 Bergamo, 10 febbraio 1904.

Ill.mo signor Presidente,

Il II Gruppo generale informato come il Fascio d. c. « Davide Albertario » di Milano, d'accordo col II Gruppo diocesano milanese e con quello regionale lombardo, intende promuovere il III Congresso professionale cattolico dell'Italia settentrionale, mentre loda la provvidenziale iniziativa dei democratici cristiani milanesi, crede opportuno rivolgere vive preghiere e sollecitazioni alla S. V. Ill.ma, perchè voglia prendersi a cuore questo Congresso e fare in modo che tutte le Unioni professionali esistenti in codesta Diocesi sieno rappresentate. Più proficuo nei suoi risultati sarà il III Congresso professionale, se la S. V., come non ne dubitiamo, vorrà cooperare ed influire al buon esito dell'iniziativa dei cattolici milanesi.

Anticipandole i più sentiti ringraziamenti ci professiamo con distinta stima

Dev.mo

St. Medolago Albani.

L'orario del Congresso è il seguente: Sabato 27: ore 8.30 S. Messa nella parrocchia di S. Gottardo (corso omonimo); dalle ore 9.30 alle 12 adunanza di sezione; dalle ore 12 alle 18 idem. - La sera vien lasciata libera per coloro che intendono assistere ai lavori del II Congresso d. c. lombardo che s'inaugura alle ore 20.

Domenica 28: ore 8.30 S. Messa; dalle ore 9 alle 11 adunanza di sezione; ore 12 grande adunanza popolare; ore 15 corteo al Cimitero monumentale e deposizione delle corone sulla tomba di Don Davide Albertario; ore 17 benedizione solenne nella chiesa del Corpus Domini all'Arco della Pace; ore 18 banchetto; ore 20 comizi popolari nei sobborghi.

Le adunanze di sezione hanno luogo nel *Salone Davidico* (piazza Mercato Ticinese, n. 7); l'adunanza popolare si terrà nel *Teatro Orfeo*.

Il Congresso si presenta quindi sotto i migliori auspicii. Vogliamo sperare che molti dei nostri amici del Friuli non mancheranno di parteciparvi.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

16 febbraio.

Notizie in fascio.

Questa mane con treno speciale arrivarono qui i vincitori del Collegio Arcivescovile col vice Rettore Rev.mo don Pittioni, professori e prefetti. Dopo la colazione all'albergo d'Italia condotto dal sig. Borletti, la vispa educata, elegante truppa si portò fino allo stretto di Pinzano dove la natura vuole che il ponte sia fatto. Al ritorno seguì il pranzo nel detto albergo che pel servizio e una comoda grandiosa sala va ritenuto il più adatto e preferibile massime per grosse compagnie. Fatto il giro del Colle, i collegiali ripartirono con treno speciale con una soddisfazione pari a quella dei sandanielesi che gli ammiravano.

« Si balla, si beve, si grida, si disturba, si mostra che vi son soldi e si muore dopo la gazzarra assiderati come toccò al Di Filippo di qui, sulla cui morte dopo la sagra di Farla avvenuta presso Pagagna, ritengo che da colà sieno spedite notizie. A mezzanotte la campana suonerà la resa dei conti ».

« Domani nel nostro duomo incomincerà la predicatione quaresimale il p. Castellano Edoardo prevenuto da distinta fama. Il Signore benedica le sue fatiche. »

della.

il mio Ratiffa? In questo caso, non rifiuterete di bere con me alla mia liberazione!

« Scusatemi tanto, ma non bevo mai fuori di pasto... »

« Oh! esclamò Giovanni, aggrottando le sopracciglia. Siete poco amabile questa mattina. Durerà molto tempo codesto malumore? »

« Io temo che non possa durare fra noi signor Senescal, giacché i miei pensionari... »

« Come! i vostri pensionari?... Vi ho io pagato il conto del mese passato? domandò Giovanni esasperato da tutte quelle reticenze e dall'aspettativa strana dell'albergatore. No, per Diana! no. Ecodi dunque i vostri tre luigi. E se considerate che la mia posata non si mette più alla vostra tavola, vi sono degli altri alberghi a Maupierre, e degli albergatori più civili di voi, padron Zenone... »

« Io ve l'auguro, signor Senescal. Mi dispiace che voi abbandoniate la mia casa. Solamente... hanno voluto... si è detto anche... Insomma è meglio per me e per voi che abbiate a cambiare. Così non potrete dire che vi ho scacciato. »

(Continua.)

I delitti dell'oro

— Bah! e si può sapere...

— No, non si può proprio saperne nulla mio caro avvocato; ma, rassicuratevi, lo si saprà.

Con queste, parole così semplici in apparenza, ma nelle quali l'uomo avea messo tutta l'acrimonia del suo scetticismo e l'altro tutta la vena del suo sottile sarcasmo, Giovanni prese congedo dal signor Tanguy e affrettò il passo verso l'albergo.

L'albergo è un bel casamento antico, col tetto sporgente, dipinto in bruno, con un pignone di stile fiammingo, ornato di scudi e di stemmi colorati. Le finestre si aprono sopra poggiali a grosse balaustre di legno, e sono chiuse da vetri rotondi, simili a fondi di bottiglia inquadri in strisce di piombo.

Un frontispizio sostenuto da travicelle

Sacile

17 febbraio.

L'acquedotto.

Finalmente anche Sacile ha il suo acquedotto!

Sabato alle 12 in punto dalle fontane comunali scaturiva limpida e fresca l'acqua di Fontana fredda.

L'acqua derivante dal fonte Belichesso arriva nella nostra cittadina con la portata media di 50 litri al minuto secondo, che nella massima magra rimane esuberante di 35 litri.

L'acquedotto, opera della spettacolare impresa G. Venier di Villasantina, consta una condotta principale del diametro di m. 0.20, lunga 6 chilometri è costruita, parte in tubi di ghisa parte in tubi di cemento a seconda delle condizioni del sottosuolo, più o meno stabile.

L'acquedotto eroga finora l'acqua a 12 fontane a getto continuo della portata di venti litri al minuto ciascuna, fornisce l'acqua in abbondanza al Civico Ospitale, alla Casa di salute ed alla Caserma di cavalleria.

L'acqua è di assoluta potabilità e tale venne giudicata da ripetute analisi ufficiali. Alla sorgente ha una temperatura di 11° 5 cent. ed al centro di erogazione di 12° 5 cent.

Il progetto dell'acquedotto è degli ing. Sartori cav. Gio. Batt., Granzotto Ugo e Bellaviti co. Ezio. La spesa complessiva è di L. 69.216.09. Il Comune per fare fronte a questa ingente spesa, dovette contrarre un mutuo di L. 70.000, — con la civica Cassa di Risparmio di Verona, mutuo che verrà ammortizzato in 35 anni colla corrisponzione dell'interesse alla ragione annua del 4,25 0/0. All'arrivo dell'acqua non si fecero pubblici festeggiamenti, avendo il Consiglio comunale deliberato, che la somma spesa inutilmente in feste, vada invece erogata per la erezione di una fontana architettonica da erigersi in piazza Plebiscito, a ricordo dell'opera compiuta.

Rigolato

15 febbraio.

Una risposta necessaria.

La povera circolare che un Comitato anonimo diramava il giorno 5 corr. alle famiglie di Rigolato onde ottenere il loro appoggio per l'erezione di un Circolo filodrammatico in questo Comune, non si attendeva certo l'alto onore di far parlare di sé sulle colonne del Friuli. Ma giacché il corrispondente di quel giornale le ha procurata tanta fortuna, ella si fa ardita e domanda un posto anche sulle colonne del Crociato. E perché ciò? Forse per ringraziare il Veritas del Friuli per la reclame che si è preso la briga di farle? Anche per questo, ma più per fargli osservare non poche inesattezze, che gli sfuggirono dalla penna. Veritas ferma il suo primo cavallo di battaglia su quel povero « Comitato anonimo » cercando d'insinuare che i membri del medesimo temessero la luce. No, caro Veritas, non temevano la luce: tanto è vero che il distributore delle circolari era incaricato di portare a cognizione di chiunque il richiedesse i nomi dei componenti il Comitato stesso. — In secondo luogo Veritas fa dire alla circolare che il fine del Circolo erigendo è quello di « beneficiare », ed a questa parola beneficiare fa seguire tanto di punto interrogativo. Ma questo, caro Veritas, in buon volgare si chiama mentire, poiché la circolare dice chiaro e tondo che il fine del Circolo è quello « di procurare a tutti, ma specialmente « alla gioventù un divertimento onesto ed utile durante la stagione invernale ». — In terzo luogo Veritas trova modo di sbizzarrirsi sulle parole della circolare: « Ogni produzione drammatica per essere rappresentata abbisognerà dell'approvazione dell'autorità locale ecclesiastica » e civile. Pel poveretto quell'autorità ecclesiastica è un terribile spauracchio e gli mette addirittura le vertigini. Né meno gli danno fastidio le altre parole della circolare: Le produzioni drammatiche, a cui si darà la scelta saranno esclusivamente di carattere religioso, morali e patriottico. « E può essere, domanda egli, « e può esser congiunto il sentimento religioso col patriottico? I fatti lo smentiscono apertamente. Fra i tanti, per « non andar tanto lontani, pensiamo al « caso del compianto cav. Giovanni Vogrig, ed ognuno mi dia la risposta ». Bella davvero la prova colla quale Veritas dimostra non poter andare congiunto l'amore della religione con quello della patria. La Chiesa ha negato i funerali religiosi ad un prete spretato che l'ha sempre combattuta accanitamente. Dunque la Chiesa è nemica della patria. Se Veritas avesse un giusto concetto dell'amor patrio, vedrebbe com'esso lungi dal trovar un ostacolo nel sentimento religioso, trova in esso il più ampio e nel tempo stesso il più sicuro appoggio. E se ne vuole un esempio, ben più eloquente che quello di Giovanni Vogrig, lo avrà in Silvio Pellico cattolico fervente ed un ardente patriota.

Veritas dichiarando di non voler fare da inciampo a nessuno fa punto, riservandosi di ritornare in argomento a cose mature. R torai pure: ci troverà sempre pronti.

Rigolatese.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 19 — s. Mansueti.

Fiere e mercati della provincia

S. Vito al Tagliamento.

Cose della Giunta.

Ieri sera la Giunta comunale si radunò in seduta straordinaria per vagliare una quantità di oggetti di minuta amministrazione.

Consiglio Comunale.

Questa sera alle ore 8 e mezza i nostri padri coscritti sono chiamati a discutere e votare l'ordine del giorno da noi pubblicato l'altro ieri.

Teatro Minerva.

Sabato al Teatro Minerva la drammatica compagnia Bonfigliuoli-De Riso darà la sua prima rappresentazione.

Era il repertorio di questa compagnia notiamo molte novità del giorno, come Duchessina del Testoni, Maternità di Bracco e Giorni più lieti di G. A. Traversi. La compagnia darà dodici recite.

Oggetto trovato.

Tomasetti Giovanni trovò in piazza Mercatonuovo una borsa di pelle contenente un portamonete con lire 875, una chiave, due corone, ed un fazzoletto.

Calcio di cavallo.

Il carrettiere Antonio Zabai di Nicodemò, d'anni 24, mentre attaccava il cavallo al calesse ricevette dall'animale un calcio al femore destro. Ne avrà per 20 giorni.

Colto da maleore.

A mezzo vettura pubblica venne trasportato alla propria abitazione in Planis dal vigile Pustetti, certo Castellani Giuseppe d'anni 65 perchè colto da maleore in via Pracchiuso.

Arresto.

Dai carabinieri venne tratto in arresto il noto pregiudicato Enrico Colussi d'anni 26 quale autore del furto in danno della ovestessa Teresa Pinzoni conducente un esercizio in via Liruti.

Ferimento.

Ieri mattina, mentre il noto Guerrino Garantito, assieme a certo Bassi e Mainardis transitava per piazza Umberto I, si ebbe da una di quelle disgraziate un colpo di coltello alla tempia sinistra. La ferita è lieve.

L'Evoluzione del patriottismo

È il tema della conferenza del prof. Orcoferri che sarà tenuta questa sera a favore della Dante Alighieri.

Ancora del tentato furto dell'altra notte.

Dopo la scoperta dell'audace tentato furto dell'altra notte commesso in danno del cambio valute Lotti-Miani, la polizia sotto la direzione del bravo delegato Bizzi si mise alla ricerca degli autori. Nei pressi della pesa pubblica in piazza Umberto I si rinvenne un ferro uso punta di trapano, un pezzo d'acciaio per leva e vicino al portone della casa Zara, nel buco per lo scolo dell'acqua un trapano a pezzi, che servirono al malfattore od ai malfattori per commettere il delitto.

In seguito a minuziose indagini si poté assodare che uno degli individui che diede mano all'operazione sia certo Campagnolo Silvio fu Vincenzo, merciaio girovago da Udine, che venne arrestato e tradotto alle carceri.

Venne pure arrestato ieri verso le ore 1 e tre quarti, in via Ronchi, un altro individuo, sul quale gravano diversi indizi. Questi al dire dell'autorità sarebbe quello che entrò nel negozio e che principò l'opera. Però ancora non s'è assodata la sua responsabilità.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 febbraio 1904.

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Obligation name and value. Includes Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro).

Cartelle.

Table with 2 columns: Cartella name and value. Includes Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0.

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Location and exchange rate. Includes Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

“Stato Personale del Clero.”

E' uscito dalla nostra Tipografia lo STATO PERSONALE DEL CLERO dell'arcidiocesi per l'anno 1904.

E' un lavoro che si presta ottimamente anche come guida dei vari paesi.

Ogni parrocchia e curazia ha l'indicazione del comune da cui dipende.

Si trova in vendita al prezzo di L. 1 presso la suddetta Tipografia — presso il libraio Zorzi Raimondo — presso la libreria del Patronato — presso quella di Giovanni Missio e presso la Curia Arcivescovile.

Se per posta cent. 20 in più.

PICCOLA POSTA.

Veritas. Pordenone — Le sue osservazioni sono giustissime; però non crediamo opportuno farle pubbliche.

Coloro che riceversero in ritardo il Piccolo Crociato sono pregati ad avvertirci subito.

Qui la spedizione si fa il giovedì. Se sono quindi ritardi dipendono dalla posta, presso la cui direzione muoveremo lagnanza per gli opportuni provvedimenti.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

COMUNICATO.

Il macellaio BELLINA GIUSEPPE avverte negozi di vendita Manzo di 1.ª qualità e Vitello nelle vie Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati — per aver diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa — e che raggiunta la somma di L. 375 verrà ad ognuno regalato L. 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 6 febbraio 1904.

N. 385 Col. X - 1.

Provincia di UDINE Distretto di CIVIDALE

Comune di Premariacco

AVVISO DI VIGESIMA

per l'appalto della costruzione del locale scolastico nella frazione di Orsaria in base al progetto 30 agosto-1 dicembre 1898 Ing. Manzini da Cividale.

Nell'incanto tenutosi il giorno 17 febbraio 1904, l'appalto di sopra indicato è stato aggiudicato provvisoriamente per la somma di L. 10.692.13 a favore del signor De Biasi Giacomo di Giovanni da Cividale.

Si rende ora noto che il termine utile, fatale, a termine abbreviati, per presentare offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 12 ant. precise del giorno 26 febbraio 1904.

Tali offerte si riceveranno nella Segreteria Comunale, nelle ore d'Ufficio, e dovranno essere garantite dal deposito di L. 400. — ed accompagnate dai documenti indicati nell'avviso d'asta in data 6 febbraio 1904 N. 293.

Premariacco, 17 febbraio 1904.

Il Sindaco GOIA Prof. BENIAMINO. Il Segretario Silvio Serafini.

La Società Italiana

Francobolli - Premio

Padova Piazzetta Pedrocchi 3 — Udine Mercerie 6 DICHIARA

nel modo più formale che i premi, a tutti visibili nella Esposizione di Via Mercerie N. 6, non vengono assegnati dalla Società ai detentori dei libretti, come alcuni maleducati cercano di far credere, ma che la scelta dei medesimi è libera ai detentori stessi e che non è punto vero che la Società sia in procinto di cessare le sue operazioni.

A garanzia dei collezionisti dei nostri Francobolli-Premio e dei negozianti nostri aderenti la Società dichiara che tutto ciò è falso e calunnioso e che procederà in via giudiziaria contro i divulgatori di queste maligne invenzioni.

Del valore dei nostri premi è giudice il Pubblico che può sempre e liberamente visitarli alla nostra sede di Via Mercerie 6.

I premi sono dati a scelta dei portatori di libretti e ne sono prova i bellissimi regali già distribuiti a libretti completi e mezzi libretti con piena soddisfazione dei collezionisti.

La Società invita quindi il Pubblico che s'interessa ai Francobolli-Premio a volere fare con piena fiducia gli acquisti presso i negozianti segnati nella Guida i quali sono obbligati a regalare i nostri Francobolli-Premio a tutti i compratori per contanti che all'atto del pagamento ne fanno richiesta, e che non godono di sconti speciali.

La Direzione.

Chi vuole acquistare generi alimentari e coloniali di qualità superiore e ricevere in regalo, senza alcun aumento di prezzi i Francobolli Premio della Società Italiana Francobolli-Premio, Via Mercerie N. 16 si rivolga alle seguenti ditte:

- G. B. Pellegrini — Piazza Mercatonuovo. Lodovico Bon — Via Rialto. Luigi Pittoni — Via della Posta. Angelo Passalenti — Via Aquileja. Carlo Cosmi — Via Poscolle. Eugenio Cucchini — Via Gemona. F.lli Fioretti — Via Paolo Canciani. Antonio Chiaruttini — Viale Venezia. Antonio Della Rosa — Via Francesco Mantica. Domenico Bivarqua — Via Pracchiuso. Romeo Leonarduzzi — Piazzale Palmenova. Vittorio Cucchini — Via Bertaldia. Vittorio Salvadori — Chiavris. Antonio Rujatti — Banco Piazza M. Nuovo.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri, Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Armoniums

Organi

Americani



Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO



Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertacini in Mercatovecchie tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cuciono qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfatto appoggio. E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniari i,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabarbaro, Estratto di china
dolicificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali,
Puppi per tossi e bronchiti,
Sciroppo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.20	8.30	D. 4.45	7.45	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.56
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.27	19.20	O. 20.15	20.43
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17. —	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.16	O. 13.37	23.25	M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20	M. 11.40	12.07	M. 8.45	10.10
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.28	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11. —	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.13	D. 9.01 10.40	D. 6.12	M. 9.13 8.58
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.06	M. 13.16	D. 16.46 19.46	M. 12.30	M. 14.50 15.50
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 19.25	D. 20.34 —	D. 17.30	M. 20.53 21.39
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.6	Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 8. —	10.40	M. 9. —	12.50	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
M. 15.42	19.46	O. 17.33	20. —	M. 7.10	D. 9.04 10. —	D. 7. —	M. 9.10 9.48
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 13.16	M. 14.15 18.30	M. 10.25	M. 14.50 15.50
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 17.56	D. 18.57 21.30	D. 18.50	M. 20.53 21.39
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.58				
M. 14.55	15.25	M. 13.15	14. —				
D. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 3.40 11.40 15.1 - 18. —
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Per. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. P. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.1

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.
Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 800/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

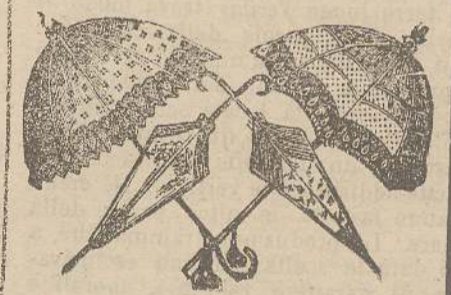
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
Uno SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in
cristallo di Venezia del diametro di me-
tri 1.92 x 2.30 di altezza.
Numero QUATTRO LAMPADARE in ottone ar-
gentate diametro 33 centimetri.
SEPOLCRO ARTISTICO adattabile a qual-
siasi altare, ricco, con urna per L. 250.

DUE TORCHIERI in legno dorato.
CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in
pietra artificiale: monumentino adatto
a cimiteri, piazze, crocevie ecc.
QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato
altezza metri 0.52.
TRONETTO per l'esposizione delle reliquie,
in metallo argentato.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confe-
zione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.